

1ª TORNATA DEL 2 AGOSTO

nata dalla discussione. Imperocchè il modo d'alienare i beni, se noi non avessimo dei bisogni stringenti, bisognerebbe che fosse il più largo ed il più comodo possibile, onde ottenere maggiore affluenza di oblatori e maggiore ricchezza nelle offerte.

Se questo non potremo farlo, almeno la discussione generale sarà opportunissima per rilevare quali siano gli emendamenti da adottarsi per migliorare il sistema della Commissione. Rileverà una cosa importantissima, che, cioè, se noi dobbiamo vendere i beni, non intendiamo però di venderli inconsideratamente gettandoli in piazza, col rischio d'alienarli al 30, al 40 per cento sotto il loro vero valore. La discussione generale metterà in chiaro altresì che intendiamo non già di approfondire più presto i prezzi ricavati, ma di formarci dei valori in riserva per disporne a tempo opportuno. La discussione dimostrerà che la Camera non intende di sperperare il patrimonio pubblico, ma di convertirlo in servizi più utili. La discussione generale finalmente rileverà che c'è un mezzo di formare cartelle commerciabili, frazionando i prezzi della vendita, per sopperire in parte ai bisogni del momento, e in parte ai grandi bisogni dell'avvenire.

È vero che il sistema del signor ministro delle finanze non ci presenta ancora la prospettiva dei mezzi necessari a sanare la terribile cancrena del *deficit*, che ci ridurrebbe a difficilissime condizioni economiche. Ma si deve pur sempre adottare ogni mezzo che valga a farci uscire da questa grave situazione.

Avverto però che questa situazione dipende non già da un difetto nelle attribuzioni speciali del ministro delle finanze, ma piuttosto dalle condizioni politiche irresolute, languide, rovinose. Signori, l'Italia si dee compiere, ma bisogna compirla al più presto possibile; bisogna compirla in modo che la pubblica ricchezza non sia distrutta dalla oscillazione e dalla insufficienza dei mezzi che ad ottenere questo grande scopo si adoperano.

Prego dunque l'onorevole La Porta di lasciare che abbia luogo questa discussione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole deputato Catucci.

CATUCCI. Rinuncio alla parola per ora.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Boggio.

BOGGIO. Desidererei di sapere se l'onorevole La Porta insiste nella sua proposta.

LA PORTA. Insisto.

BOGGIO. Ciò essendo, mi permetterò di combattere le ragioni colle quali egli sostiene la sua proposta.

Egli dice che non c'è tempo di studiare il sistema radicalmente nuovo proposto dalla Commissione. Se si seguisse un tale sistema, se si ritenesse per buona questa ragione, se si desse luogo a un tale precedente, non si potrebbe che con grande ritardo discutere intorno buona parte delle proposte di legge, poichè accade ben sovente, ed è accaduto assai spesse volte in questa Sessione, che la Commissione modifichi profondamente il

sistema primitivo. Ma sempre si è ritenuto bastare in tutti i casi che la discussione si faccia 24 ore dopo la distribuzione della relazione.

Ha già detto l'onorevole Panattoni che, durante la discussione generale, la quale non potrà essere brevissima, chi non abbia ancora avuto agio di ponderare i singoli articoli proposti dalla Commissione, avrà agio di farlo.

Se dovessimo tenere il sistema propugnato dall'onorevole La Porta, ci sarebbe pericolo che neppure la legge per le ferrovie meridionali (che io quant'altri desidero che sia discussa e votata) potesse ricevere la nostra sanzione, giacchè un mutamento ben più radicale che non quello che s'è proposto in questa legge s'è fatto in quello colla proposta presentata solamente ieri, di modo che, se l'onorevole La Porta non vuole compromettere l'esito anche di quello schema sulle ferrovie meridionali (che spero gli starà a cuore quanto a ciascuno di noi), converrà che non insista nella sua mozione.

Circa poi all'opportunità dirò una sola parola. Se mai ci fu momento in cui fosse opportuno di far denari, è precisamente questo in cui maggiore è il bisogno della pubblica finanza.

Lo spediente poi che l'onorevole La Porta ha proposto, cioè di accrescere il numero dei buoni in corso, è un espediente che non regge all'esame, non dirò serio, ma anche il più superficiale; imperocchè non dobbiamo rinnovare gli esempi della famosa *planche aux assignats*. Ed invero non è serio il dire: voi Governo non avete danaro? non importa; non avete mezzi? non importa; non si è votata una legge d'imposta? non importa; mettete fuori dei buoni del tesoro, e state certo che li accetteranno volentieri, state certi che non iscapiteranno, sebbene ognuno possa agevolmente scorgere che la Sessione si chiude con una serie di leggi che importano un aggravio di centinaia di milioni...

LEOPARDE. Domando la parola.

BOGGIO.... senz'altro nulla si sia fatto per provvedere al bisogno dell'erario, per far fronte alle passività.

Deve adunque l'onorevole La Porta essere convinto che la sua questione pregiudiziale, oltrechè recherebbe un vero pregiudizio non tanto a questo progetto come ad altri importantissimi, che la sua questione pregiudiziale è poi inoltre eminentemente inopportuna, e che l'espediente finanziario che egli ha proposto avrebbe l'inconveniente di peggiorare le condizioni del credito nostro, mentre invece è tempo che si pensi un po' a migliorarle.

Fatte queste brevi riflessioni, io confido che il deputato La Porta vorrà ritirare la sua proposta.

LA PORTA. Io insisto, e mi dispiace di non poter andare d'accordo coll'onorevole preopinante. Non mi pare che si possa parlare delle 24 ore, dopo che il progetto formulato dalla Commissione è stato distribuito ieri sera quando noi eravamo riuniti per il Comitato segreto e per le petizioni. Io fo riflettere all'onorevole Boggio che, quando si tratta d'una legge di molta importanza,